

RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2009/2010

_Cognome	Carmen
_Nome	Bruno
_Matricola	751796
_Anno di corso	1.LM
_Corsi di studi	DESIGN INDUSTRIALE
_Sezione	P1
_e-mail	carmen.bruno@mail.polimi.it
_Sede di scambio	The Oslo School of Architecture and Design (AHO)
_Stato	Norvegia
_ID ERASMUS (per sedi in UE)	
_Semestre svolto all'estero	2°

TESTO DELLA RELAZIONE

L'esperienza in Norvegia è stata a dir poco strabiliante. Partiamo dall'inizio dell'avventura, che sicuramente non coincide con la partenza per Oslo.

Come ben si sa, qualche mese prima, c'è tutto un tam tam burocratico che spesso può spaventare, soprattutto quando si tratta di capire quali esami si potranno sostenere nell'università partner, se coincidono con il numero di crediti che il semestre di scambio prevede e se e quali esami verranno convalidati dal Politecnico una volta rientrati.

Molto spesso capita che lo studente compili il piano di studi una volta arrivati nella sede di scambio, in quanto non sa se verrà accettato nei corsi o addirittura non sa quali e quanti corsi dovrà frequentare. Alla The Oslo School of Architecture and Design ciò non succede. Prima di partire infatti sono stata contattata direttamente dallo "Studesk norvegese" (l'ufficio che all'AHO si occupa di mobilità internazionale), per essere messa al corrente di quali corsi avrei potuto svolgere durante il periodo di scambio. In un semestre di laurea specialistica si possono frequentare solo due corsi: un laboratorio da 24 crediti e un corso monografico da 6 crediti per un totale di 30 crediti (come quelli che erano previsti al Politecnico nello stesso semestre). Sono quindi stata messa al corrente di quali laboratori e corsi monografici avrei potuto frequentare. Mi è bastato scegliere, esprimendo 3 preferenze per ogni corso, e prima ancora di arrivare ad Oslo, ero stata già inserita nei corsi che avrei dovuto frequentare!! Consiglio: dal momento che puoi sceglierli prima, una cosa intelligente, potrebbe essere quella di farlo direttamente insieme al tuo promotore di scambio (che sarà poi quello che ti dovrà dire se gli esami che hai scelto vanno e bene e che te li convaliderà al rientro).

Tramite l'università norvegese è anche possibile procurarsi l'alloggio che più si desidera. Questo avviene in quanto essa lavora a stretto contatto con il Sio (www.sio.no), un'associazione per la vita studentesca, che si occupa di studentati, mense, palestre, servizio sanitario...ecc...esclusivamente per gli studenti di qualsiasi facoltà in Oslo.

Bene...si parte!!

Il primo giorno di università alla The Oslo School of Architecture and Design è davvero ben organizzato. L'appuntamento, per gli studenti erasmus, è alle 9.15 nel piccolo atrio dell'edificio.

Ci accoglie Erling, il responsabile dello "Studesk norvegese" che ci conduce in una stanza tutta arancione (è questo il colore della facoltà) con un tavolone pieno di tazze, caffè, tè e in cui erano presenti parte del personale dell'università (responsabile della biblioteca, responsabile degli uffici

tecnici...). Ognuno di loro ci ha descritto i servizi offerti dalla scuola, le nostre opportunità, i nostri diritti e doveri...insomma, ci hanno presentato l'istituto!

Terminate le descrizioni, ci è stata consegnata la tessera magnetica che ti permette di accedere alle aule e nella scuola. L'edificio infatti apre alle 9.00 e chiude alle 16.00, dal lunedì al venerdì, ma con il tesserino magnetico, è possibile accedere a tutte le ore, notte e giorno, dal lunedì alla domenica!!Quante volte si è rimasti a far festa dentro le classi, e quante volte ci si è fermati a dormire per il troppo lavoro e l'impossibilità di tornare a casa...tutto nella norma, basta avere il tesserino magnetico di riconoscimento nel caso dovessero passare le guardie per il controllo notturno!

L'edificio scolastico è davvero molto piccolo, decisamente minuscolo rispetto al Politecnico. Basti pensare che tra studenti, docenti e personale si ha uno staff di 300 persone. Questo però fa sì che l'università diventi come una grande famiglia allargata!Si beve caffè durante le lezioni, ci si chiama per nome con i professori, ho visto sia docenti che studenti portare cani a lezione o in giro per la scuola, ci sono ragazzi che si muovono per il corridoio con la BMX o con lo skateboard!E tutto ciò non è affatto sinonimo di bassa qualità scolastica, anzi..c'è proprio da dire che il livello è davvero molto elevato, tutti sono bravi e la competizione è tanta!!Si lavora divertendosi.

Due sono le cose che mi hanno più impressionato. La prima, sono i laboratori modelli: ci sono infatti tre diversi tipi di laboratori, uno specifico per il legno, uno per lavorare i metalli con tutti i macchinari specifici, un altro più generico e poi vi è anche una grossa stanza chiamata "big hall" dove vengono costruiti i modelli di dimensioni notevoli. Macchinari per la prototipazione rapida, frese a controllo numerico, sono disponibili e frequentemente utilizzati dagli studenti per la realizzazione dei loro modellini.

La seconda cosa di cui sono rimasta davvero impressionata è l'organizzazione delle aule (questo vale solo per i due anni della specialistica che loro però chiamano master). Le aule che ospitano i laboratori, generalmente frequentati da un massimo di 15 studenti, sono dotate di scrivanie con lampada, e di armadietti!Ogni ragazzo sarà quindi fornito di una postazione personale che rimarrà tale per tutto il semestre e che può utilizzare in ogni momento della giornata.

All'interno dell'edificio scolastico sono presenti inoltre: una biblioteca, una galleria per le esibizioni, una mensa gestita dal Sio, e 2 aule computer all'interno del quale sono presenti stampanti bianco/nero e colori, e 3 plotter!!Basta inserire del credito nel famoso tesserino magnetico (quello che si usa anche per aprire tutte le porte) e il gioco è fatto!In un'altra stanza sono presenti anche rilegatrici (brossura e rilegatura ad anelli) in modo da poter confezionare i proprio elaborati all'interno della scuola in qualsiasi momento si desideri (notte e giorno) senza dover fare attese interminabili nelle copisterie.

Tutto ciò probabilmente è possibile grazie al fatto che la scuola è davvero molto piccola ma anche e soprattutto grazie alla civiltà dei norvegesi che supera di gran lunga quella italiana.

Come dicevo prima, anche i rapporti studente-insegnante sono completamente diversi. Il 4° giorno di università eravamo già tutti insieme a bere birra nel pub della scuola, occasione per conoscerci e per creare un bel gruppo all'interno della classe.

Con questo però non voglio dire che i norvegesi sono coinvolgenti nelle uscite anzi, il contrario, sono davvero troppo restii ad aprirsi con le altre persone pur essendo sempre disponibile e pronti ad aiutarti in qualsiasi situazione!La gentilezza e la disponibilità sono due delle loro qualità migliori!

Sempre parlando di AHO, aggiungo che a metà semestre solitamente è prevista una gita scolastica organizzata dai docenti del corso e che prevede un elevato grado di libertà. Io sono stata a Barcellona, ma altre classi so che hanno visitato chi il Giappone, chi la Groenlandia. Viaggi all'insegna dell'architettura e del design della meta selezionata.

Passiamo alla vita in Oslo. Lo studentato in cui mi trovavo, Bjerke, è decisamente il peggiore tra gli studentati offerti dal Sio, ma ovviamente il più economico! Il che non è da disprezzare dato l'elevato costo della vita norvegese. Se si dispone di ampie possibilità economiche allora quelli che consiglierai sono Bjolsen (edifici belli e nuovi), Pilestredet (in centro) e Grunellockka (proprio di fianco alla scuola). Da notare è che la scuola è davvero vicina al centro.

Krinsja è un altro studentato economico, ma lontano, e davvero scomodo da raggiungere coi mezzi.

Oslo è una bella città, che offre attrazioni di tutti i tipi, completamente bianca d'inverno e meravigliosamente verde d'estate. L'inverno scorso è stato davvero molto rigido e le temperature invernali toccavano i -24 gradi (i locali sostenevano che ad Oslo le temperature solitamente sono più alte).

D'inverno è d'obbligo andare a sciare (se ti piace ovviamente). Le piste sono in periferia ed è assurdo vedere come nel giro di qualche km, una città di mare assuma le sembianze di un paese di montagna: boschi di pini ovunque, sommersi dalla neve, delineano i confini delle piste.

Con l'avvento della primavera tutto cambia, sembra di vivere in un altro posto e diventano d'obbligo (e poi ve ne accorgete) le grigliate sui prati con la mitica griglietta usa e getta.

Diciamo che la vita non manca, ma diminuisce un po' durante il grande freddo perché è davvero difficile stare all'aperto per più di 20 minuti.

Un'esperienza da ripetere 1000 volte, anche se purtroppo mi ha fatto rimanere indietro di quattro esami del primo semestre. L'11 Gennaio infatti iniziava la prima lezione di System Oriented Design (il lab che avevo scelto), un mese prima della fine dei corsi al Politecnico.

Esami che però sono facilmente recuperabili nelle sessioni di Luglio e Settembre. Purtroppo mi duole dire che ho imparato molto di più in questo semestre norvegese, che in quello precedente al Politecnico. Esperienza promossa a pieni voti.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma _____